

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
P.T.O.F**

Anni scolastici: 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA AUSILIATRICE"



FORETTE DI VIGASIO

PREMESSA

La Legge 13 luglio 2015 n.107 “Riordino del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, introduce all’art.1 comma 14 il Piano triennale dell’offerta formativa. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (di seguito PTOF) è “il documento fondamentale che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”. Viene aggiornato ogni tre anni sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale. E’ elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal dirigente scolastico e approvato dal Consiglio di istituto.

Il presente piano è anche da intendersi come impianto completo, coerente e strutturato, contenente curriculum, logistica organizzativa, impostazione metodologico- didattica, modalità di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la Scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio delle sue funzioni.

Il Piano Triennale viene attuato attraverso il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutti i soggetti della Scuola, l’assunzione di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo e all’idea di comunità professionale in cui ci sia attenzione allo sviluppo del senso di appartenenza, al clima relazionale ed al benessere organizzativo.

STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

CENNI STORICI E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola dell'infanzia “Maria Ausiliatrice” privata-paritaria è sorta nel 1965 per opera di Don Remigio Soave, parroco di Forette, per far fronte a un'esigenza sociale quale l'educazione dei bambini in età pre-scolare. È stata riconosciuta a livello giuridico con Decreto n° 862/B30 anno 1971. La comunità di Forette-San Martino appartiene a livello amministrativo a due comuni, Vigasio e Castel d'Azzano, ma la sua realtà abitativa si presenta come un unico centro in quanto la divisione amministrativa praticamente non si nota. Inoltre la maggiore vicinanza al Comune di Castel d'Azzano fa sì che, per quanto riguarda i servizi assenti in loco (Ufficio postale, banca, mercato settimanale, bar e negozi in genere) la popolazione abbia un riferimento maggiore con il centro di Castel d'Azzano.

Mentre un tempo i ragazzi frequentavano quasi totalmente le scuole del comune di Castel d'Azzano, attualmente la frequenza è pressoché uguale per entrambi i comuni.

In una situazione come questa, la nostra scuola e la parrocchia, alla quale appartiene il fabbricato e nella cui proprietà è situata, diventa l'unico centro in cui la popolazione svolge attività comuni dove i genitori si possono incontrare e stare insieme socializzando.

FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini e delle bambine promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento assicurando un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

IDENTITÀ ISTITUZIONALE

La Scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice è una risposta ai diritti del bambino riconosciuti dalla Costituzione Italiana (art. 33), dalla Convenzione internazionale dei diritti del bambino (ONU 20- 11- 1989), dalla Legge istitutiva della Scuola Materna Statale (L. 444 18- 03- 1968) e dalle Indicazioni per il curricolo del 2007. La Scuola dell'Infanzia è quindi vera e propria istituzione educativa, luogo di vita, primo grado del sistema scolastico. La Scuola dell'Infanzia non statale paritaria di ispirazione cattolica salesiana si riconosce nei suddetti documenti, nell'ambito del pluralismo internazionale e pedagogico garantito dalla Costituzione.

IDENTITÀ PEDAGOGICA

La Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" esprime la propria identità pedagogica:

1. Nelle finalità che si propone:

- maturazione dell'identità;
- conquista dell'autonomia;
- sviluppo delle competenze;
- avvio ad una cittadinanza responsabile;

2. nelle dimensioni di sviluppo del bambino:

- motorie;
- cognitive;
- creative;
- affettive;
- sociali;
- morali;
- religiose;

3. nei sistemi simbolico- culturali propri della conoscenza dai tre ai sei anni, che si delineano nei campi d'esperienza descritti nelle Indicazioni Nazionali:

- il sé e l'altro;
- la conoscenza del mondo;
- i discorsi e le parole;
- immagini, suoni, colori;
- il corpo e il movimento

Finalità, dimensioni di sviluppo e sistemi simbolico culturali confluiscono ed interagiscono nell'azione intenzionale della Scuola dell'Infanzia in vista della formazione integrale della personalità del bambino.

COMUNITA' EDUCANTE

La Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" si configura come ambiente educativo di incontro, di scambio reciproco tra le varie parti e luogo dove la relazione è processo creativo attivante la crescita delle varie componenti. In tale processo ognuno è soggetto/oggetto di interscambio circolare, mirato primariamente alla promozione integrale del bambino.

La Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" si impegna a far sì che i vari membri (bambini, genitori, educatori, personale ausiliario) realizzino una vera Comunità educante perché tutti sono chiamati ad una partecipazione attiva e responsabile secondo il proprio ruolo.



LA SCUOLA PARITARIA FISM

La nostra scuola appartiene alla Federazione Italiana Scuole Materne che riunisce le scuole dell'infanzia di ispirazione cattolica. La scuola paritaria FISM riconosce nei genitori i primi e principali educatori dei figli:

- ✚ facendo riferimento all'art. 30 della costituzione;
- ✚ riaffermando e assicurando la centralità del bambino;
- ✚ condividendo il progetto educativo con la famiglia;
- ✚ ricercando la coerenza nello stile educativo
- ✚ favorendo la partecipazione mediante l'istituzione degli organi collegiali;
- ✚ promuovendo la formazione dei genitori;
- ✚ attivando adeguati servizi di consulenza pedagogica.

LA SCUOLA PARITARIA FISM NELLA COMUNITA' ECCLESIALE E CIVILE

La scuola paritaria FISM vuole essere parte integrante della società ecclesiale e civile e intende:

- ✚ riaffermare il valore della solidarietà e della partecipazione;
- ✚ interpretare i bisogni e le domande sociali;
- ✚ essere luogo di formazione comunitaria;
- ✚ valorizzare l'autonomia istituzionale, pedagogico - didattica e organizzativa prevista dalle vigenti

disposizioni;

- + rapportarsi all'extra-scuola per contribuire all'affermazione di un ecosistema della formazione;
- + curare ed incrementare i rapporti con gli Enti locali.

SERVIZI FISM A FAVORE DELLE SCUOLE FEDERATE

La FISM mette a disposizione i propri servizi per:

- + promuovere la formazione continua del personale di coordinamento, dei docenti e dei non docenti;
- + creare mirate occasioni di aggiornamento in risposta ai bisogni rilevati;
- + attivare il coordinamento pedagogico - didattico sul territorio mediante reti di scuole;
- + diffondere la stampa e l'informazione della federazione;
- + incentivare l'attività editoriale.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

GLI SPAZI

L'edificio della scuola è costituito dai seguenti spazi:

- 1 ingresso
- 1 salone
- 1 sala riposo
- 4 aule didattiche
- 1 ufficio segreteria
- 1 biblioteca
- 1 sala polifunzionale
- 1 sala da pranzo
- 1 cucina con dispensa
- 3 servizi igienici per i bambini
- 1 servizio igienico per le insegnanti e 1 servizio igienico per la cuoca
- 4 ripostigli
- 2 giardini



La nostra scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conforme alle norme vigenti. Gli ambienti sono arredati per creare spazi educativi e creativi. I parametri tecnici e legislativi in ambito sicurezza e prevenzione sono rispondenti alla normativa in vigore. Il documento di valutazione dei rischi e i relativi allegati sono stati regolarmente redatti.

L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI

Importante è la scansione dei tempi nel rispetto delle esigenze dei bambini e delle attività educative. Il ritmo della giornata è determinato in modo da garantire il benessere psico-fisico del bambino.

L'organizzazione degli spazi tiene conto dello spazio come luogo di relazione tra il bambino e la realtà fisica e sociale. Lo spazio è quindi un punto di riferimento rassicurante e stimolante, aperto e flessibile.

Nel modello organizzativo scelto la sezione è il grande contenitore che garantisce continuità di rapporti tra adulti e bambini e tra bambini e bambini. Le sezioni sono eterogenee per età ma sono previste anche attività di intersezione e di laboratorio per gruppi omogenei di età.

ORGANIZZAZIONI DEGLI SPAZI, DEI TEMPI E DEI GRUPPI

TEMPI	PRESENZE	ESPERIENZE	SPAZI
8.00-9.00	3 insegnanti nella loro sezione di riferimento	Accoglienza nelle sezioni: gioco libero	Sezioni
9.00-10.00	3 insegnanti	Routine del mattino: igiene personale, merenda, calendario	Sezioni
10.00-11.30	5 insegnanti	Attività didattica: progetti o laboratori	Sezioni o altri spazi della scuola
11.30-12.30	5 insegnanti	Igiene personale e pranzo	Bagni e sala da pranzo
12.30-13.30	3 insegnanti	Gioco libero e igiene personale	Sezione o giardino, bagni
13.30-15.00	1 insegnante	Riposo (3-4 anni)	Stanza del riposo
	2 insegnanti	Attività bambini 5 anni in preparazione alla scuola primaria	Sezione o altri spazi della scuola
15.00-15.30	3 insegnanti	Merenda e saluti	Sezioni
15.30-16.00	2 insegnanti	Uscita	Sezioni

ORARIO ANTICIPATO

La scuola offre un servizio di orario anticipato a pagamento e su richiesta, a partire dalle ore 7.30.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I criteri per la formazione delle sezioni sono i seguenti:

- + valutazione dei bambini con bisogni speciali;
- + età dei bambini presenti nella sezione per formare, nei limiti del possibile, classi equilibrate;
- + equa presenza in sezione di maschi e femmine;
- + divisione di fratelli e gemelli se non emergono valide motivazioni per tenerli uniti.

Successivamente alla formazione delle sezioni non potranno avvenire spostamenti di bambini da una sezione all'altra ad esclusione di particolari casi vagliati dalla Coordinatrice, dal Collegio Docenti e dal Comitato di gestione.

ORGANIGRAMMA

Le figure che operano all'interno della scuola sono:

- + **COMITATO DI GESTIONE** formato da
 - Presidente: Maurizio Bonomi

- Segretario economo: Graziano Ciocchetta
- Parroco: Don Marco Vezzari
- Coordinatrice: Irene Ferrari
- Rappresentante del Comune di Vigasio: Rita Bonomi
- Rappresentante del Comune di Castel d'Azzano:
- 2 rappresentanti dei genitori

INSEGNANTI:

- Beatrice Soave: classe gialla
- Elena Campi: classe azzurra
- Sabrina Gelmetti: classe verde
- Irene Ferrari: coordinatrice e sostegno
- Simonetta Castellini: intersezione e compresenza

PERSONALE NON DOCENTE

- Cuoca: Annarosa Marconcini
- Ausiliaria: Sabrina Battistoni
- Segretaria d'ufficio: Rita Bonomi
- Psico – motricista: Rachele Perbellini

RISORSE FINANZIARIE

La nostra scuola si avvale delle seguenti risorse finanziarie:

- ✚ convenzioni con il Comune di Vigasio e Castel d'Azzano, pertanto le Amministrazioni comunali erogano per anno scolastico un contributo a titolo di concorso spese per il servizio pubblico che la scuola fornisce;
- ✚ retta mensile delle famiglie;
- ✚ contributi statali erogati ad anno scolastico da parte del Miur;
- ✚ contributo Regionale erogato ad anno scolastico in base al numero dei bambini.

LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Ai fini della trasparenza amministrativa viene indicato:

- ✚ di chi è la proprietà degli edifici, attrezzature e spazi di cui gode la scuola;
- ✚ a chi è affidata la gestione della scuola;
- ✚ a chi è intestato il riconoscimento legale della scuola;
- ✚ chi assume il personale, detta le relative condizioni e dà la retribuzione.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

DAL PENSIERO AL PROGETTO

Nel progettare il Curricolo le insegnanti fanno riferimento alla normativa scolastica attualmente vigente e ai riferimenti teorici coerenti con la scuola cattolica di ispirazione cristiana.

- ✚ Costituzione italiana;
- ✚ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012;
- ✚ D.L. 13.04.17 n.66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”
- ✚ Legge 107/2015 (“La Buona Scuola”);
- ✚ autonomia scolastica e organizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione (dPR 275/1999, dlgs 76/2005, d.m.139/2007);
- ✚ sistema nazionale di valutazione (dPR 80/2013);
- ✚ normativa specifica per l'inclusione degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (L. 104/1992, ICF 2002, L. 170/2010, Strumenti di intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica 2012);
- ✚ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota MIUR prot. n. 4233 del 19.02.2014);

- ✚ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (nota MIUR prot. n. 7443 del 18.12.2014);
- ✚ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

LINEE METODOLOGICHE (LA PROGETTAZIONE)

La nostra scuola predispone il curriculum all'interno del PTOF con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, alle competenze chiave europee, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza.

Il nostro metodo di lavoro valorizza innanzitutto la **riflessione educativa**. Riteniamo, infatti, che riflettere significhi mettere in atto un'azione caratterizzata da intenzionalità, con l'assunzione di un atteggiamento di continua attenzione verso tutti i fattori del processo educativo. Particolare attenzione viene data all'ambiente di apprendimento, cioè il "paesaggio educativo" dentro il quale si muovono tutti i protagonisti del processo di apprendimento. È lo "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra i bambini, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni.

La nostra intenzionalità educativa si concretizza, inoltre, attraverso l'osservazione, la progettazione e la verifica,

la valutazione e l'autovalutazione. Nella Scuola dell'Infanzia l'attività di osservazione, occasionale e sistematica dei bambini, non va considerata come giudicante, ma collocata in una prospettiva di un'adeguata interpretazione dei comportamenti e dei livelli di maturazione raggiunti. Sulla base delle osservazioni iniziali raccolte, le insegnanti elaborano le attività in forma di **progetti e laboratori**.

Una **progettazione** attenta ai bisogni dei bambini non può essere rigidamente definita a priori, ma deve considerarsi aperta a possibili modifiche pur avendo bene in mente gli obiettivi di apprendimento e le competenze che fanno da traguardo al nostro agire. All'interno del nostro "Piano annuale delle attività educative e didattiche" le esperienze variano quindi di anno in anno. Si tratta di una progettazione in itinere che si delinea dopo un primo periodo di osservazione e che comporta anche diversità tra le sezioni perché ogni gruppo classe è una realtà a sé. È una progettazione ricca di esperienze pratiche e meno "lavoretti".

La **valutazione** riguarda la scuola nel suo insieme ma anche le specifiche aree di intervento educativo didattico. È utile per formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

Il collegio docenti mette in atto azioni di verifiche di valutazione in momenti diversi dell'anno:

- all'inizio, per valutare i bisogni e le capacità dei bambini;
- in itinere, durante lo svolgimento dei progetti;
- alla fine dei percorsi, per valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La verifica e la valutazione si realizzano attraverso l'impiego di strumenti come osservazioni, compilazione di

griglie inerenti all'attività proposta.

Ancora sul piano metodologico, vogliamo valorizzare:

- ✚ la relazione educativa, intesa come l'attivazione di strategie relazionali volte alla promozione di un clima sociale positivo tra adulto-bambino e tra bambini;
- ✚ l'esplorazione e la ricerca per rispondere ai naturali bisogni del bambino di conoscere, esplorare, inventare e creare;
- ✚ il gioco, strutturato e spontaneo, come veicolo di apprendimento;
- ✚ il protagonismo dei bambini, soggetti attivi della propria educazione.

Tutti questi elementi, in sinergia tra loro, aiutano il bambino a raggiungere la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e a sviluppare in modo corretto e completo le proprie competenze.

Le attività vengono **documentate** con la stesura dei progetti, con cartelloni, fotografie, prodotti grafico-pittorici dei bambini e materiale audio-visivo.

IL LABORATORIO COME SCELTA METODOLOGICA ED EDUCATIVA

La didattica laboratoriale si ispira al pensiero di L. Malaguzzi (Reggio Children), ben riassunto nella sua poesia "Il bambino è fatto di 100": la scuola dovrebbe permettere ai bambini e alle bambine di esprimersi con il loro linguaggio preferito, tra i cento che ognuno di loro possiede, partendo dalla convinzione che ciò che i bambini

apprendono è in gran parte opera loro, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati. Il laboratorio permette il coinvolgimento attivo e partecipativo dei bambini: in primo piano ci sono le mani, il fare, il pasticciare, il *learning by doing* di Dewey. Rappresenta uno strumento utile per garantire la possibilità alle bambine e ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere a proposito di quello che stanno facendo.



Le attività diventano laboratorio quando si presentano come opportunità di ricerca attraverso l'esperienza, come situazioni dove gli errori e gli imprevisti sono valorizzati come occasioni di conoscenza, come momenti in cui il lavoro parte dalle esperienze e dal sentire dei bambini e delle bambine. Le caratteristiche del laboratorio nella scuola dell'infanzia dev'essere la lentezza, qualità ben descritta dal pensiero di G. Zavalloni (“La pedagogia della lumaca”). La lentezza richiama la necessità di rispettare i tempi dei bambini, la consapevolezza che lo sviluppo non è lineare ma fatto di progressioni e regressioni. E' necessario non puntare troppo a una scuola dei prodotti ma privilegiare i processi: non è tanto importante che i bambini acquisiscano determinate conoscenze quanto piuttosto che abbiano fiducia nella loro curiosità e che imparino a cercare da soli. È fondamentale che i bambini siano liberi di fare e rifare, di provare e riprovare, devono avere il loro tempo (tutto il loro tempo) per potere interagire con il mondo che sta loro intorno.

IL CURRICOLO

Il Curricolo è una sorta di carta d'identità culturale dell'Istituto, una dichiarazione di quanto la scuola propone dal punto di vista delle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare. L'obiettivo è di costruire percorsi formativi che sviluppino le competenze europee affrontando le abilità e le conoscenze dei vari campi di esperienza. La piena realizzazione del Curricolo della scuola, il raggiungimento degli obiettivi e la valorizzazione degli stili di apprendimento, sono perseguiti attraverso forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa.

Il Collegio dei Docenti si sta adoperando per collegare i percorsi disciplinari con le Competenze Europee delineate nel 2006 e qui di seguito elencate:

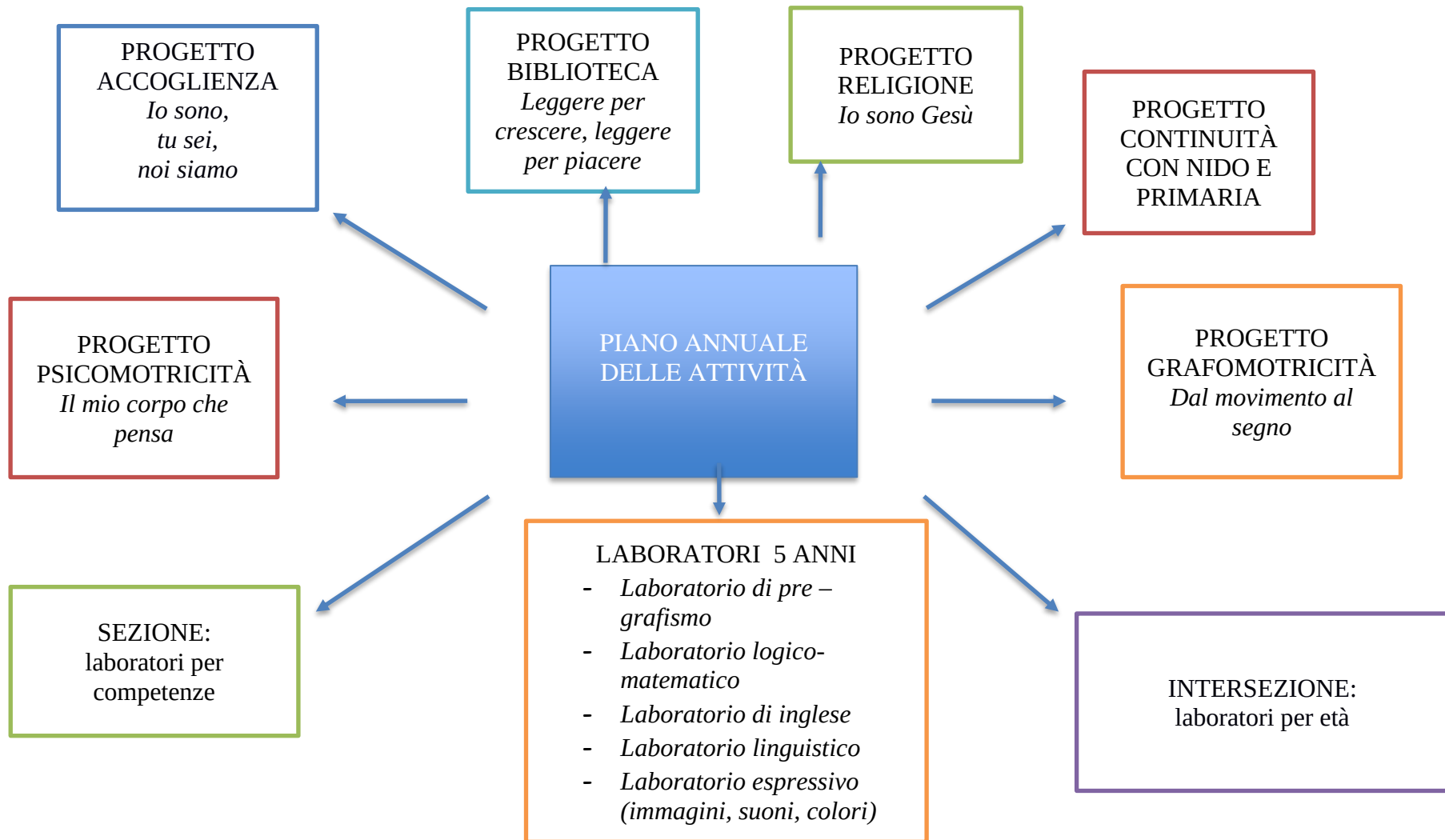
- + comunicazione nella madrelingua;
- + comunicazione nelle lingue comunitarie;
- + competenza matematica;
- + competenza di base in campo scientifico e tecnologico;
- + competenza digitale;
- + competenze sociali e civiche;
- + imparare ad imparare;

- ✚ spirito di iniziativa e di imprenditorialità;
- ✚ consapevolezza ed espressione culturale.

La progettazione dell'offerta formativa della nostra comunità educativa è mediata da modelli che corrispondono a una visione antropologica ispirata all'Umanesimo Cristiano della tradizione Salesiana.



I NOSTRI PROGETTI



✚ Progetto ACCOGLIENZA “Io sono, tu sei, noi siamo”

Il primo periodo di scuola rappresenta un momento molto delicato per i bambini che si trovano a contatto con un ambiente nuovo caratterizzato da persone, spazi, arredi e regole diversi da quelli di casa o del nido. Nella prima parte dell'anno scolastico, l'impegno delle insegnanti è orientato a creare un ambiente fisico ed emotivo capace di far stare bene i bambini e di “ammorbidire” il passaggio dalla famiglia all'ambiente comunitario. L'obiettivo è stare bene a scuola e conoscere/riconoscere compagni e spazi.

Accoglienza quindi, è disponibilità, attenzione e ascolto nei confronti dei singoli bambini e dei genitori; è ricerca, riflessione per costruire strategie di tipo spaziale, temporale, relazionale; accoglienza è prendersi cura, non per sostituire, ma per offrire percorsi in cui ciascuno è riconosciuto e valorizzato.

✚ Progetto BIBLIOTECA “Leggere per crescere, leggere per piacere”

Nella nostra scuola abbiamo una bellissima stanza adibita a biblioteca scolastica. Inoltre è presente un angolo biblioteca in ogni sezione. La lettura di vari albi illustrati durante l'anno accompagna i diversi progetti, inoltre per il gruppo dei più grandi è previsto il prestito del libro. Gli obiettivi sono avvicinare allo strumento libro e al piacere dell'ascolto di storie e della lettura.

✚ Progetto RELIGIONE (I.R.C.) “Io sono Gesù”

In quanto scuola cattolica, una volta alla settimana viene proposta ai bambini e alle bambine una tematica religiosa. Fare religione a scuola significa presentare il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza,

della pace, come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini; aiutare i bambini nella reciproca accoglienza, nel superamento fiducioso delle difficoltà, nell'educazione ad esprimersi e al comunicare con le parole e con i gesti; educare i bambini a cogliere i segni della vita cristiana, a intuire i significati, ad esprimere con le parole e disegni la loro incipiente esperienza religiosa.

Progetto CONTINUITÀ (Asilo nido - Scuola dell'infanzia – Scuola primaria)

Per prevenire le difficoltà nel passaggio tra i vari gradi scolastici sono attuati piani di raccordo con l'asilo nido e la scuola primaria. Entrambi i progetti continuità sono caratterizzati da diversi momenti: incontri tra insegnanti dei diversi gradi di scuola per scegliere una tematica comune da affrontare con i bambini e le bambine, iniziative didattiche comuni, incontro tra i bambini dei diversi ordini di scuola, allestimento di un fascicolo personale, visite alla scuola primaria da parte dei bambini più grandi e accoglienza dei bambini dell'asilo nido.

Per quanto riguarda la continuità verticale, le insegnanti partecipano ad alcuni incontri, presso l'Istituto comprensivo di Castel d'Azzano e Vigasio. Con le insegnanti della scuola primaria è stato attivato un progetto continuità che vede come protagonisti i bambini della prima classe della scuola primaria e dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia che lavorano su un progetto comune e uno scambio di esperienze. Inoltre le insegnanti si incontrano per uno scambio di informazioni sui bambini allo scopo di facilitare il loro passaggio all'ordine scolastico successivo. Per i bambini che concludono la scuola

dell'infanzia si prevedono quindi:

- a giugno, la consegna della scheda di passaggio delle informazioni, presentata ai genitori durante appositi colloqui individuali svolti dalle insegnanti a fine anno scolastico;
- specifici incontri con le insegnanti della Scuola Primaria per il passaggio delle informazioni utili sui singoli bambini;
- incontri per i bambini presso la scuola primaria.

GRAFO-MOTRICITÀ “Dal movimento al segno”

L'espressione grafica è un mezzo di comunicazione che ha origine dal corpo: il movimento si traduce in produzione di segni, tracce, scarabocchi, fino ad arrivare al disegno e alla scrittura. La grafo-motricità è il movimento del corpo che si traduce in segno, in uno spazio determinato che inizialmente è lo spazio che circonda il bambino e poi diventa il foglio. La scrittura manuale è un apprendimento complesso che coinvolge il funzionamento di tutte le aree cerebrali. Per imparare a scrivere è necessario maturare alcuni pre-requisiti come l'orientamento spaziale e temporale, la coordinazione motoria e oculo-manuale, l'impugnatura dello strumento grafico, il tono muscolare, la lateralità, la capacità di attenzione e la memoria. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare quei prerequisiti utili a prevenire successive difficoltà grafo-motorie, quali la disgrafia, proponendo esercizi e attività ludiche preparatorie al gesto grafico. Gli obiettivi sono sviluppare la motricità fine e la precisazione del tratto grafico, attraverso giochi di ispirazione

montessoriana.

PSICOMOTRICITÀ “Il mio corpo che pensa”

L'educazione psicomotoria è uno stimolo, un'esperienza in cui azione, pensiero, emotività si attivano e si integrano attraverso motivazioni e desideri strettamente legati al gioco, al piacere di fare, alla fantasia e alla creatività. Si tratta quindi di un'attività motoria non fine a sé stessa ma che va a stimolare allo stesso tempo, l'area motoria, cognitiva ed emotivo/relazionale.

Laboratorio linguistico

L'obiettivo è apprendere la lingua italiana (vocabolario, pronuncia, comprensione, produzione, costruzione della frase, sequenze temporali...) attraverso storie, giochi, racconto del proprio vissuto.

Laboratorio logico – matematico

Gli obiettivi sono sviluppare il pensiero logico e avvicinarsi al numero, attraverso giochi strutturati e non, piccoli problemi da risolvere etc.

Laboratori 5 anni

Ai bambini e alle bambine all'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono dedicati alcuni progetti fissi in preparazione alla primaria. Oltre a un laboratorio linguistico specifico per l'età, per i più grandi le proposte sono:

- pre – grafismo sul quaderno centimetrato come preparazione alla scrittura, abbinato a un percorso di psico- e grafo-motricità specifico;
- libro operativo di logica e matematica come avvicinamento alla matematica (numero ordinale e cardinale, prime operazioni);
- inglese attraverso libri, canzoni, giochi come avvicinamento alle sonorità della lingua. Viviamo in un'Italia sempre più poliglotta, dove la conoscenza di lingue diverse in aggiunta a quella italiana è ormai considerata prerogativa indispensabile: i bambini e le bambine che iniziano alla scuola dell'infanzia a “respirare” un po' d'inglese, acquisiscono già da piccoli una marcia in più per il loro futuro. L'obiettivo generale che il laboratorio si propone è quello di avvicinare i bambini e le bambine alla lingua inglese, attraverso semplici attività di esplorazione, manipolazione, discussione, collaborazione: il bambino svolge quelle attività che normalmente sono proposte in una scuola dell'infanzia, con l'aggiunta dell'utilizzo della lingua straniera. Le tematiche affrontate sono quelle che catturano sempre l'attenzione e l'interesse dei bambini, e trattano di argomenti con cui tutti hanno familiarità (gli animali, i colori, i numeri, racconti in inglese...).

PROGETTI EXTRA-CURRICULARI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

+ Uscite didattiche

Le uscite didattiche proposte ai bambini e alle bambine sono inerenti alla tematica affrontata a livello di piano annuale.

+ Parrocchia di Forette e circolo Noi

La scuola dell'infanzia, essendo di ispirazione cattolica, collabora con la figura del parroco del paese, che una volta alla settimana fa visita ai bambini per introdurre una tematica religiosa (creazione, condivisione, amicizia, Natale, figura di Gesù, ...) che viene poi sviluppata con le insegnanti nel Progetto Religione. Inoltre, occasionalmente, la scuola usufruisce di alcuni spazi della parrocchia e circolo Noi.

+ Facciamo festa!

In alcuni momenti dell'anno coinvolgiamo le famiglie in momenti conviviali e di festa. In particolare organizziamo:

- Santa Messa di inizio anno scolastico;
- Merenda con i nonni, in occasione della loro festa;
- Festa di Natale;
- Festa di fine anno scolastico;
- Santa Messa di chiusura dell'anno scolastico.

LE RELAZIONI

COMPONENTI EDUCATIVE

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante (personale della scuola e genitori) opera unitamente in una prospettiva di crescita e d'educazione permanente. Nella nostra scuola operano in sinergia vari gruppi con proprie connotazioni e ruoli, chiamati a porsi in reciproca relazione:

- ✚ Genitori, primi attori che condividono le finalità della scuola, cooperano in modo solidale e attuano una partecipazione attiva responsabile;
- ✚ Insegnanti, modelli di identificazione, testimoni di valori, elaboratori di cultura, registi e mediatori dell'esperienza educativa;
- ✚ Bambini, soggetti attivi e creativi che, attraverso l'acquisizione dei sistemi simbolico-culturali, le esperienze di gioco, di esplorazione e di vita di relazione, maturano in responsabilità, competenza e socialità;
- ✚ Personale ausiliario, coinvolto nell'attuazione del progetto attraverso la condivisione dello stile educativo, per un'efficace testimonianza e convergenza nella qualità del servizio;
- ✚ Volontarie, che collaborano nella gestione del tempo anticipato, supportano le insegnanti nella gestione delle feste e nella sorveglianza, nelle uscite e negli altri momenti occasionali.

ORGANI COLLEGIALI

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia da quanto prescritto dalla legge delega 477 e successivi decreti delegati, la scuola dell'infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali:

- Comitato di gestione;
- Collegio docenti;
- Assemblea dei genitori;
- Consiglio di sezione;
- Consiglio di intersezione.

Nella nostra scuola sono promossi i seguenti incontri:

- 1 assemblea generale dei genitori a inizio anno scolastico;
- 1 incontro a settembre con i genitori dei nuovi iscritti;
- 2 colloqui individuali con i genitori (altri su richiesta dei genitori o delle insegnanti);
- 2 incontri di comitato;
- 1 incontro di sezione (eventuali altri su richiesta dei genitori);
- incontri di intersezione tra coordinatrice e rappresentanti dei genitori a seconda delle esigenze.

INIZIATIVE DI “SCUOLA APERTA”

Nel mese di dicembre organizziamo una giornata di “Scuola aperta” per i genitori che vogliono visitare la nostra struttura, avere informazioni sull’organizzazione e sull’offerta formativa, in vista delle iscrizioni di gennaio. La seconda iniziative di scuola aperta viene fatta a giugno per i genitori e bambini che si sono iscritti. In quest’occasione possono venire da noi, in giorni e orari prestabiliti, per giocare, conoscere la scuola e le insegnanti e fare un primo ambientamento



